

La prima ID.3 elettrica della Polizia Locale in Umbria



Nissan Leaf incidentata destinata alla seconda vita



Smontaggio completo per recupero motore e batterie



È TEMPO DI SECOND LEAF

Una barca a corrente dal nome evocativo solca le acque del Lago Trasimeno grazie a un vecchio esemplare della prima elettrica Nissan. Che le ha donato motore, batterie, inverter, cablaggi e volante



TERRA E ACQUA La Second Leaf in navigazione sul Lago Trasimeno. Sotto, dall'alto, il badge dell'imbarcazione e le tre serie della Nissan Leaf: la prima (2010), che ha fatto da donatrice, la seconda (2017) e la terza, in arrivo nei primi mesi del 2026

In tempi in cui tutti parlano (e spesso a sproposito) di riciclo e riconversione, c'è chi ha scelto di affrontare in maniera originale uno dei problemi che avremo tra qualche anno: che cosa fare delle elettriche, una volta esaurite le loro potenzialità stradali. L'altissima dose di materie prime rare contenuta nelle Bev e una sempre maggiore coscienza ecologica non permettono certo di rottamarle in modo tradizionale. Servono idee, e così ecco che una Nissan Leaf del 2014 ha ritrovato nuova vita in Second Leaf, una barca che da qualche giorno si può vedere sulle acque del Lago Trasimeno: il progetto è di SeaX, gruppo di lavoro specializzato nella conversione in elettrico di imbarcazioni dotate di motori termici. L'espianto di propulsore, inverter, batterie, cablaggi e centraline di controllo da una Leaf incidentata, donata dal Comune di Narni, ha permesso di sostituire il motore marino con quello elettrico e di creare una plancia simil-auto. Volante e selettore delle marce sono quelli della donatrice, così come il comando delle frecce e il clacson. Per il capo progetto, l'ingegner Leonardo Spacone, collaboratore del nostro giornale e di Quattroruote Professional, «Second Leaf si guida proprio come una Bev»: si sale a bordo, si premono il freno e il pulsante di accensione e si seleziona la marcia avanti o indietro. La batteria originaria, da 24 kWh, permette 12 minuti di navigazione alla velocità di 32 nodi. «Quasi un record per una barca elettrica», commenta Spacone, e sufficiente in ogni caso per arrivare dalle rive di Castiglione del Lago all'Isola B, stazione per la cattura d'insetti al centro del bacino. Se poi si rimane a secco, "l'isola" offre una colonnina a pannelli solari per un pieno al volo.







Alessio Lana

© Riproduzione riservata

Il progetto Second Leaf raccontato da Quattroruote



La barca elettrica Second Leaf in navigazione



Isola di cattura: manutenzione senza emissioni



Il galleggiante solare per il controllo dei chironomidi



Vista aerea: energia solare + mobilità elettrica